

CAMERA PENALE DI ROMA

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE PER LA GIORNATA DEL 18 OTTOBRE 2018

Documento

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Roma, in esito alla riunione tenutasi in data 2 ottobre 2018 ove è stato trattato il delicato caso che ha visto protagonista la detenuta Alice Sebasta, resasi responsabile del duplice omicidio dei propri figli in tenerissima età all'interno della struttura penitenziaria Rebibbia Femminile,

Premesso:

- Che la drammatica vicenda della detenuta Alice Sebasta, che ha destato l'interesse di testate giornalistiche, viva commozione tra gli operatori del diritto e in generale nell'intera cittadinanza, non rappresenta che il culmine della insostenibile situazione che caratterizza l'applicazione delle misure cautelari e i regimi detentivi, spesso determinati dalla visione carcerocentrica che buona parte della Magistratura ha dimostrato di privilegiare rispetto a precise indicazioni normative e a soluzioni diverse comunque idonee a fronteggiare le esigenze di tutela della collettività e ogni altra esigenza cautelare;
- Che questa intollerabile deriva, cui si assiste da tempo, è stata costantemente denunciata dalla Camera Penale di Roma con iniziative e comunicati spesso ignorati;
- Che il triste ed incomprensibile caso di Alice Sebasta segue quello parimenti drammatico di Valerio Guerrieri, suicida presso il Carcere di Regina Coeli in esito a vicenda cautelare alquanto controversa e che la Camera Penale di Roma ha tentato di approfondire investendo gli Organi preposti, ad oggi senza esito alcuno;
- Che si deve prendere atto della circostanza che, nonostante le molteplici iniziative adottate, le grida di allarme e la richiesta di vedere osservati anche elementari criteri che reintroducano il concetto della custodia inframuraria quale estrema ratio cui ricorrere quando ogni altra misura risulti inadeguata, la Magistratura di merito e della fase esecutiva sembrano indifferenti alle istanze della Camera Penale di Roma;
- Che anche la Classe Politica, mediante l'adozione di provvedimenti legislativi orientati al rigore e alla centralità del carcere quale unico presidio cautelare, mostra di non cogliere la reale natura delle misure cautelari, operando

- inaccettabile revirement rispetto alla esigenza a più riprese palesata di vedere invece implementato l'accesso a misure diverse da quella carceraria;
- Che appare intollerabile che malati psichici, persone in condizioni sanitarie precarie, madri, minori, soggetti disagiati, vengano reclusi in strutture penitenziarie che spesso non garantiscono supporto, cure, adeguata assistenza e si trasformano quindi in luoghi ove diviene sempre più difficile intraprendere un percorso di risocializzazione e ove non vengono assicurati servizi di natura primaria e che certamente contribuiscono a gettare nello sconforto chi viene irragionevolmente privato di ogni assistenza;
 - Che tutto questo sembra stridere con il dettato costituzionale che vorrebbe la pena quale strumento di espiatione allo stesso tempo teso alla rieducazione del reo;
 - Che con articolato documento divulgato anche mediante social network la Camera Penale ha già preso posizione in relazione al grave episodio occorso presso la Casa Circondariale Rebibbia Femminile in data 18 settembre 2018, nel quale due vite innocenti sono state soppresse in ragione dell'incuria con la quale, sotto ogni profilo, anche giurisdizionale, è stata trattata la vicenda cautelare di una giovane madre, autrice di un gesto insano, di fatto abbandonata al proprio destino, rimasta priva di ogni sostegno istituzionale e trattenuta in carcere pur potendo fruire di soluzione detentiva vicaria;
 - che non appare ammissibile ulteriormente tollerare la situazione in essere, che deve essere nuovamente posta all'attenzione della Classe Politica e della Magistratura;
 - che è stata condivisa la necessità di adottare incisive forme di protesta che comportino non solo una presa di coscienza rispetto alla drammatica situazione denunciata ma perseguano soprattutto lo scopo di porre all'attenzione dell'opinione pubblica l'inaccettabile situazione detentiva in cui versano talune categorie di detenuti;
 - che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare un convegno-dibattito e una conferenza stampa, cui si inviteranno a partecipare la Magistratura, esponenti politici, operatori del diritto e sociali e membri della stampa allo scopo di garantire una obiettiva interlocuzione in contraddittorio e onde denunciare le problematiche sopra indicate;
 - che a tale eclatante forma di protesta appare opportuno accompagnarne altre con l'obiettivo di sensibilizzare, in particolare, la Magistratura e la Classe Politica sulla necessità di operare una rivisitazione degli orientamenti in auge e tentare di porre rimedio a situazioni che, oltre a destare allarme e tristezza, rappresentano il clamoroso ed inquietante risultato della fuorviante visione che si ha della custodia cautelare;
 - che non si escludono ulteriori forme di protesta;
 - che si è deciso significativamente di far coincidere tale giornata di astensione con il trigesimo del dramma consumatosi presso la struttura penitenziaria Rebibbia Femminile.

Tanto premesso,

il Direttivo della Camera Penale di Roma, all'unanimità,

ritenuto

-che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

delibera

- di proclamare l'astensione dei penalisti romani per le ragioni precisate in premessa, per la data del 18 ottobre 2018;
- di organizzare per tale data un incontro-dibattito ed una conferenza stampa per denunciare l'intollerabile strumentalizzazione e l'utilizzo talvolta improprio delle misure cautelari e in particolare di quella inframuraria;
- di adottare ulteriori mirate forme di protesta;
- di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ovviamente al Presidente della Corte D'Appello e del Tribunale di Roma, nonché al Procuratore della Repubblica, sollecitando sia l'Unione che le singole Camere Penali a sostenere con forza, sul piano nazionale, questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 ottobre 2018

Il Presidente della Camera Penale di Roma

Cesare Placanica

